

**PROGETTO DI SVILUPPO CAMPO VEGA B
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE C.C6.EO – CANALE DI SICILIA
COMPLESSO PRODUTTIVO PIATTAFORME VEGA A E VEGA B**

**DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**

**ALLEGATO B.25
“ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI”**

INDICE

	<u>Pagina</u>	
1	PREMESSA	2
2	TIPOLOGIE DI RIFIUTO	3
3	DEPOSITO TEMPORANEO	4
4	ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	5
4.1	CAMPO DI APPLICAZIONE	5
4.2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	5
4.3	PROCEDURE OPERATIVE	5
4.3.1	Produzione di Rifiuti	5
4.3.2	Classificazione dei Rifiuti	5
4.3.3	Caratteristiche del Deposito Temporaneo	6
4.3.4	Trasporto	6
4.3.5	Registrazione	7
4.4	SORVEGLIANZA E VERIFICHE ISPETTIVE	7
4.5	SITUAZIONI DI EMERGENZA E RISPOSTE	7

1 **PREMESSA**

Nel presente documento sono descritte le procedure previste per la gestione dei rifiuti prodotti sulla piattaforma Vega A.

Per maggiori dettagli relativi alla produzione e gestione dei rifiuti si rimanda ai seguenti Allegati:

- Scheda B.11.2: Produzione di Rifiuti (alla Capacità Produttiva);
- Scheda B.12: Aree di Stoccaggio di Rifiuti;
- Allegato B.22: Planimetria dello Stabilimento con Individuazione delle Aree per lo Stoccaggio di Materie e Rifiuti;
- Allegato D.9: Riduzione, Recupero ed Eliminazione dei Rifiuti e Verifica di Accettabilità.

2 TIPOLOGIE DI RIFIUTO

Le tipologie di rifiuti prodotte nel corso delle attività della piattaforma Vega A sono costituite da:

- rifiuti da attività ordinaria, pericolosi e non pericolosi (rifiuti di mensa, imballaggi, carta, plastica, etc.);
- rifiuti da attività straordinaria, pericolosi e non pericolosi.

3 DEPOSITO TEMPORANEO

Per i rifiuti prodotti è previsto il deposito temporaneo sulla piattaforma, nel rispetto dei limiti temporali e quantitativi e dei criteri stabiliti dalla vigente normativa (Art. 183, Comma 1, Lettera bb del D.Lgs 152/2006 e smi).

4 ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Per la gestione dei rifiuti è predisposto un apposito documento che dettaglia le istruzioni operative contenenti i riferimenti per la corretta gestione dei rifiuti prodotti, a partire dalla loro produzione sino allo smaltimento/recupero, in linea con le disposizioni e le norme vigenti in materia.

4.1 CAMPO DI APPLICAZIONE

Le procedure operative riguardano la piattaforma ma tengono conto anche delle successive fasi di gestione dei rifiuti, quali le attività di movimentazione a mezzo di supply vessel, il trasferimento a terra, lo sbarco al Porto di Pozzallo, nonché le operazioni di prelievo, trasporto, smaltimento/recupero. Tali fasi comprendono anche le attività di registrazione, rendicontazione e consuntivazione previste dalle norme vigenti, con particolare riferimento all'imminente avvio del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI).

4.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le istruzioni illustrano la struttura organizzativa deputata alla gestione ambientale che assume rilevanza di ruoli, funzioni e responsabilità nella gestione dei rifiuti prodotti.

4.3 PROCEDURE OPERATIVE

Nel presente Paragrafo sono illustrate le procedure generali adottate.

4.3.1 Produzione di Rifiuti

Dal momento in cui un materiale generato viene classificato come rifiuto occorre annotare, entro dieci giorni lavorativi, le informazioni sull'apposita documentazione.

4.3.2 Classificazione dei Rifiuti

Sulla base della classificazione dei rifiuti definita a partire dalle origini e dalle caratteristiche di pericolosità del materiale, si provvede ad effettuare una prima cernita e suddivisione al fine di raggruppare in modo differenziato le varie tipologie di rifiuto da collocare nel deposito temporaneo.

Per ogni tipologia di rifiuto viene definito anche il relativo codice IMDG ed il codice UN (per quanto applicabili) e sono valutate e predisposte le eventuali analisi di classificazione cui devono essere sottoposti i rifiuti in occasione del primo conferimento a smaltimento/recupero, e poi periodicamente a cadenza annuale o biennale.

4.3.3 Caratteristiche del Deposito Temporaneo

All'interno del complesso produttivo sono individuate le aree ove collocare i contenitori per la raccolta dei rifiuti, avendo cura di:

- garantire la suddivisione dei rifiuti sulla base delle specifiche tipologie e classificazioni, assegnando possibilmente aree separate per rifiuti pericolosi rispetto a quelli non pericolosi e assicurando una adeguata distanza fra tipologie fra loro non compatibili (se presenti);
- assegnare a ciascuna tipologia, sulla base delle caratteristiche di stato fisico e di pericolosità un contenitore idoneo ad assicurare la loro segregazione e raccolta in condizioni di sicurezza sia per gli operatori che per l'ambiente. Tali contenitori devono inoltre essere omologati in conformità alla convenzione CSC72 per il trasporto di merci pericolose in mare;
- determinare attraverso l'apposizione di cartellonistica, matrici od etichette, aventi altezza e carattere grafico adeguato ai fini della loro individuazione immediata anche a distanza, ogni contenitore di rifiuti. Saranno indicate almeno la denominazione "Rifiuto Pericoloso" o "Rifiuto Non Pericoloso", il codice CER specifico e la denominazione assegnata ovvero quella corrispondente al codice CER;
- in previsione del trasporto marittimo si riportano sugli stessi contenitori anche gli elementi richiesti ai fini della classificazione in base al codice IMDG e codice UN (per quanto applicabili);
- delimitare, compatibilmente con l'operatività delle piattaforme, le aree di deposito temporaneo individuandole con segnalazione verticale od orizzontale a fondo giallo e/o cartellonistica specifica;
- assicurare che eventuali perdite, gocciolamenti o trafiletti di rifiuti, ma anche percolamento di acque meteoriche, vengano raccolti e gestiti, evitando spandimenti o scarichi diretti a mare;
- definire strumenti comunicativi interni, ruoli e comportamenti cui deve attenersi il personale di bordo nella raccolta, differenziazione ed allocazione dei rifiuti nel deposito temporaneo. Prevedere inoltre sopralluoghi giornalieri nel deposito temporaneo al fine di verificare la sua corretta gestione, l'assenza di situazioni di pericolo od emergenza, assicurando la registrazione dell'esito del sopralluogo;
- implementare e mantenere a bordo a disposizione copia della scheda di sicurezza delle sostanze che originano i rifiuti, ovvero altro documento cui fare riferimento in caso di emergenza od incidenti sia a bordo che durante il trasporto via mare.

4.3.4 Trasporto

I rifiuti del deposito temporaneo devono essere inviati periodicamente a terra per il loro smaltimento/recupero.

Per il trasferimento e sbarco al Porto di destinazione dei rifiuti (classificabili come merci ai fini del trasporto via nave ai sensi dell'art. 265, comma 2 del D.lgs. 152/2006 e smi, in particolare i rifiuti pericolosi sono assimilati alle merci pericolose) saranno effettuate le necessarie comunicazioni/registrazioni previste dalla vigente normativa, anche per il tramite del Raccomandataro marittimo.

Per il trasporto ci si avvarrà di un supply vessel, fornito da armatore in possesso delle necessarie autorizzazioni (relative alla normativa SOLAS) per il trasporto. Sarà responsabilità del comandante del supply vessel la corretta adozione delle modalità di caricamento, stivaggio e rizzaggio a bordo dei contenitori.

4.3.5 Registrazione

Si prevede la registrazione delle seguenti fasi ai fini della tracciabilità dei rifiuti, in linea con le normative applicabili (es: SISTRI):

- avvenuto caricamento a bordo del supply vessel;
- attracco al porto di destinazione e sbarco a cura del Raccomandatario;
- riferimenti dei trasportatori/smaltitori qualificati;
- presa in carico da parte dei trasportatori/smaltitori qualificati;
- accettazione del rifiuto da parte dell'impianto di recupero/smaltimento autorizzato.

4.4 SORVEGLIANZA E VERIFICHE ISPETTIVE

Tutte le fasi di gestione dei rifiuti sono tenute sotto controllo e vigilanza.

È inoltre prevista l'esecuzione di un piano di audit al fine di raccogliere tutte quelle evidenze oggettive utili ad assicurare la conformità delle attività svolte, rispetto al Sistema di gestione Integrata Ambiente/Sicurezza di Edison ed alle prescrizioni legislative.

Di queste visite ispettive vengono redatti specifici verbali di audit, da conservare come registrazione di sistema. Le eventuali difformità emerse in occasione di tali audit verranno gestite come "Non Conformità" attivando "Azioni Correttive" o "Azioni Preventive".

4.5 SITUAZIONI DI EMERGENZA E RISPOSTE

Le fasi di movimentazione e trasporto, in particolare quello relativo alla tratta marittima, rappresentano una potenziale criticità, mentre appare minore il rischio legato alla presenza di rifiuti nel deposito temporaneo di bordo, anche in considerazione del presidio costante di personale a bordo e delle verifiche periodiche effettuate.

Al fine di minimizzare i rischi di perdite o caduta di rifiuti a mare si prevede:

- la perfetta chiusura e sigillatura (se applicabile) di ogni contenitore utilizzato per il trasporto;
- l'esecuzione del trasporto nelle migliori condizioni meteo possibili rispetto alla stagionalità del periodo;
- una attenta gestione dei contenitori coi rifiuti ed il loro puntuale rizzaggio, sulla base del manuale di stivaggio adottato per lo specifico natante.

In caso di emergenza conseguente alla perdita di rifiuti a mare saranno effettuate le dovute comunicazioni agli Enti preposti e attivato, se necessario, il piano antinquinamento predisposto da Edison.